

Child Safeguarding Policy

1. VISIONE, VALORI FONDAMENTALI E MISSION DELL'ASSOCIAZIONE 21 LUGLIO

Associazione 21 luglio Onlus è un'organizzazione non profit che supporta gruppi e individui in condizione di segregazione estrema e di discriminazione tutelandone i diritti e promuovendo il benessere delle bambine e dei bambini.

L'Associazione non ha fini di lucro. Essa intende perseguire attività di interesse generale aventi esclusivamente finalità di solidarietà sociale, umana, civile e culturale, nel rispetto dei principi della Convenzione Internazionale di New York sui Diritti dell'Infanzia approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20.11.1989, contrastando ogni forma di discriminazione (razziale, religiosa, politica o di genere) ed ogni forma di intolleranza nei confronti delle diversità, riservando una particolare attenzione ai minori svantaggiati per ragioni di ordine economico, sociale o familiare.

In particolare rientrano tra le Attività Statutarie le seguenti attività:

- La tutela e la promozione dei diritti umani, civili, sociali e politici, in primo luogo di quell'infanzia presente in contesti deprivati con l'obiettivo di far crescere la coscienza critica in ordine ai diritti dei suddetti minori e al fine di eliminare le disuguaglianze e le discriminazioni nei confronti degli stessi;
- Il contrasto a condizioni di povertà sociale, economica, educative, volto alla rimozione degli ostacoli che impediscono o riducono la qualità di una vita dignitosa, le pari opportunità, la non discriminazione.

2. LE NOSTRE ATTIVITÀ RIVOLTE A BAMBINI E BAMBINE, ADOLESCENTI E GIOVANI

Associazione 21 luglio implementa progetti di sostegno all'infanzia e alle famiglie seguendo il metodo della "pedagogia della cittadinanza". Le bambine e i bambini che vivono in condizioni di marginalità sono infatti la dimostrazione più chiara della disuguaglianza sociale e della privazione del diritto a una cittadinanza piena e effettiva alla quale è sottoposta una certa fascia della popolazione. È proprio nei loro confronti che Associazione 21 luglio opera la sua scelta privilegiata promuovendo un intervento a "cerchi concentrici", che parte dalle bambine e dai bambini per poi estendersi alle loro famiglie e a tutta la comunità educante.

L'azione di Associazione 21 luglio non alimenta un processo univoco che vede il bambino o la comunità di riferimento come un "contenitore vuoto da riempire", mira invece a sviluppare e fare emergere sapere e potenzialità di cui ognuno è portatore al fine di sviluppare la consapevolezza dei propri diritti e doveri, con piena libertà di autodeterminazione.

Le azioni di empowerment portate avanti da Associazione 21 luglio seguono un approccio sempre legato ai diritti umani e promuovono azioni "nel contesto", coinvolgendo attivamente i membri delle comunità che vivono in contesti di segregazione e marginalità sociale.

L'Associazione 21 luglio ha in gestione il Polo ex Fienile di Tor Bella Monaca, dove realizza attività educative e di supporto dedicate a bambini, ragazzi e genitori. Le attività del Polo vertono sull'inclusione sociale rivolta a bambini, giovani e adulti, per mezzo di servizi sociali, educativi, ricreativi e culturali. Relativamente alla prima infanzia nel Polo ex Fienile si realizzano attività di educazione formale e non formale, volte ad accompagnare i bambini e i loro genitori alle istituzioni educative.

Vengono offerte ai minori occasioni di sostegno all'apprendimento, un concreto supporto alle famiglie in orario extra-scolastico. L'accesso tende a dare precedenza ai minori in gravi condizioni di fragilità (situazione economica del nucleo, rischio povertà educativa, anche se non seguiti dai servizi sociali). Gli operatori impiegano strumenti atti a indagare la condizione emotiva dei bambini per sostenerli nei momenti di cambiamento, facendo emergere problematiche, conflittualità ed eventuali proposte allo scopo di rendere i minori protagonisti di un percorso di apprendimento e non solo semplici fruitori di servizi. Le attività si tengono in spazi opportunamente attrezzati, coinvolgendo i beneficiari in gruppi formati per età e sperimentando metodologie innovative, come la pedagogia socio-affettiva e l'outdoor education.

Vengono sperimentate metodologie che agganciano e ingaggiano le famiglie con bambini, in particolare le più fragili, implementando e sviluppando nuove offerte, per rendere le stesse protagoniste della comunità educante. Attenzione è posta alla prevenzione del disagio di bambini e genitori. La partecipazione ai processi contrasta l'isolamento e diminuisce la povertà, alimentando dal basso occasioni di reciprocità, scambio e cultura, favorendo intrecci di pratiche comunitarie.

3. FINALITÀ DELLA POLICY

Finalità della Policy è quella di prevenire qualsiasi condizione che possa condurre alla commissione di fatti penalmente rilevanti nei confronti del minore oppure a recagli pregiudizio.

L'Associazione 21 luglio è a conoscenza dell'impossibilità di eliminare interamente i rischi, ma crede che sia comunque opportuno fare il possibile per ridurre questi ultimi al minimo attraverso la prevenzione, la segnalazione, la risposta a tali problemi allo scopo di incoraggiare, sensibilizzare al tema e informare tutti coloro che collaborano con l'Associazione a qualsiasi titolo.

Nel fare ciò la Policy dell'Associazione 21 luglio si conforma ai principi e ai valori che sono alla base dei principali Trattati Internazionali che riguardano i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (1948 – Dichiarazione Universale dei diritti Umani; 1989- Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza; 1996 – Convenzione Europea sull'Esercizio dei Diritti dei Minori; 2000 – Convenzione dei diritti fondamentali dell'Unione Europea) e della Carta Costituzionale della Repubblica Italiana (in particolare art. 3). La Policy tiene in considerazione, inoltre, i doveri enunciati nelle Buone Pratiche europee per il trattamento del minore, infine adotta il principio del pieno riconoscimento della soggettività del minore quale soggetto di diritti che è a fondamento della normativa nazionale vigente.

L'Associazione 21 luglio crede che ogni bambino, bambina, ragazzo e ragazza abbia il diritto al migliore sviluppo emotivo, intellettuale e fisico possibile e che tutti i bambini e le bambine abbiano il diritto di essere protetti e tutelati da qualsiasi forma di violenza, abuso o incuria.

La suddetta protezione deve avvenire indipendentemente dall'età, dal sesso, dall'orientamento sessuale, dalla presenza di disabilità, dall'appartenenza etnica, dall'estrazione socio-economica o dalla fede religiosa. L'Associazione 21 luglio è convinta che la protezione dei minori sia inoltre favorita

da un costante lavoro di valorizzazione delle peculiarità individuali, di ascolto attivo e di promozione delle idee e opinioni del minore.

4. IMPEGNI E CRITERI DI ATTUAZIONE

L'Associazione 21 luglio si impegna a promuovere la salvaguardia e il benessere dei bambini, delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze con cui collaboratori e partner vengono in contatto durante l'erogazione delle attività educative e formative e dei servizi socio-assistenziali a loro rivolti. Si impegna a garantirne la protezione da qualsiasi forma di maltrattamento, trascuratezza, sfruttamento, discriminazione e violenza e a riconoscerne i bisogni derivanti da condizioni speciali di fragilità. Si impegna inoltre a favorire l'espressione di bisogni e desideri dei minori.

L'Associazione 21 luglio intende garantire la sicurezza dei bambini, delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze durante tutte le fasi del suo lavoro:

- Analisi dei bisogni;
- Progettazione;
- Erogazione e implementazione di programmi, progetti e singole attività;
- Attività di comunicazione e sensibilizzazione;
- Attività di monitoraggio e valutazione.

Si impegna a formare ed informare tutti coloro che collaborano con l'Associazione sull'esistenza dei rischi di abuso e sfruttamento a danno delle bambine, dei bambini, dei ragazzi e delle ragazze; sulle modalità di prevenzione; sui comportamenti da attuare e sui confini entro i quali mantenersi quando si opera a contatto con i minori.

I membri dello staff dell'Associazione 21 luglio, i suoi rappresentanti, i volontari e i Partner dovranno sempre dimostrare i più alti standard di comportamento nei confronti di bambine, bambini, ragazzi e ragazze. Tali standard debbono considerarsi applicati alla vita privata e a quella professionale del personale e di chiunque altro svolga attività nell'Associazione.

Chiunque collabori con l'Associazione ha la responsabilità di segnalare ai responsabili di progetto, ai coordinatori e al Presidente sospetti o evidenze di rischio di maltrattamenti sui bambini, tenendo conto delle procedure previste per la protezione, indicate in questo documento.

L'Associazione 21 luglio si impegna ad assicurare un intervento efficace e tempestivo in risposta ad ogni segnalazione di abuso supportando, tutelando e proteggendo il minore coinvolto.

L'assunzione e la selezione del personale, di altri collaboratori o volontari deve riflettere l'impegno dell'Associazione per la tutela dei minori, prevedendo l'esclusione di chiunque non sia considerato idoneo al lavoro con i minori.

I candidati selezionati sono avvertiti della natura vincolante di questa Policy e della sua applicazione nella vita privata e professionale.

Nella fase di reclutamento l'Associazione 21 luglio valuta:

- Le referenze;
- La motivazione a lavorare con i minori;
- La predisposizione al dovere di rispettare i diritti dei minori;
- La capacità di comprendere bisogni materiali ed emotivi;

- La conoscenza dei dibattiti internazionali su temi sensibili;
- L'aderenza ai valori dell'Associazione.

5. A CHI È RIVOLTA LA POLICY

- Ai membri del Consiglio Direttivo e all'assemblea dei soci;
- Al personale assunto;
- Ai volontari, agli stagisti e ai tirocinanti;
- A tutti coloro che entrano in diretto contatto con i progetti ed i servizi dell'Associazione 21 luglio;
- Al personale e ai rappresentanti dei Partner e a qualunque altro individuo, gruppo o organizzazione che collabori con Associazione 21 luglio e abbia contatti diretti con i minori.

6. DEFINIZIONI

Per le principali definizioni l'Associazione 21 luglio si riferisce alla terminologia utilizzata dalla maggior parte delle Agenzie Internazionali, le Nazioni Unite e altre organizzazioni che si occupano di protezione dell'infanzia e dell'adolescenza.

Per Abuso all'infanzia e maltrattamento debbono intendersi "tutte le forme di maltrattamento fisico e/o emozionale, abuso sessuale, trascuratezza o negligenza o sfruttamento commerciale o altro che comportino un pregiudizio reale o potenziale per la salute del bambino, per la sua sopravvivenza, per il suo sviluppo o per la sua dignità nell'ambito di una relazione caratterizzata da responsabilità, fiducia o potere" (OMS, 2002).

Abuso è quindi tutto ciò che impedisce la crescita armonica del bambino e dell'adolescente, non rispettando i suoi bisogni e non proteggendolo sul piano fisico e psichico. Vi rientrano, dunque, non soltanto comportamenti di tipo commissivo, entro i quali vanno annoverati maltrattamenti di ordine fisico, sessuale o psicologico, ma anche di tipo omissivo, legati cioè all'incapacità più o meno accentuata, da parte dei genitori, di fornire cure adeguate a livello materiale ed emotivo al proprio figlio.

7. PROCEDURE

Per garantire il diritto dei minori alla protezione e alla tutela, l'Associazione 21 luglio adotta una procedura semplice e chiara per segnalare eventuali sospetti di abuso.

A tal fine, l'Associazione nomina al suo interno un Gruppo Protezione Minori (GPM) composto dai responsabili di progetto e dal Presidente, che ha la responsabilità di gestire le eventuali segnalazioni di abuso nei confronti dei minori. Il GPM ha il dovere di segnalare il presunto abuso alle autorità competenti, ai servizi locali e alle risorse specializzate localmente disponibili per la tutela di bambine, bambini, ragazze e ragazzi.

La procedura di segnalazione garantisce il rispetto del superiore interesse del bambino e si basa su due valori fondamentali:

- Riservatezza: non verrà reso pubblico il nome delle persone che hanno fatto la segnalazione, l'oggetto della segnalazione e l'identità della persona accusata, salvo che il caso arrivi innanzi al giudice e si richieda di sentire i testimoni.

- Lealtà: la persona accusata che faccia parte del personale, dei volontari e dei membri del Consiglio Direttivo dell'Associazione 21 luglio sarà supportata dall'Associazione nel massimo delle sue capacità e possibilità e, in virtù del principio giuridico di presunzione di non colpevolezza, sarà ritenuta innocente sino a prova contraria.

CHI PUÒ SEGNALARE: la segnalazione può essere fatta da un minore, da un genitore, da un familiare, da un membro del personale, da un volontario, da un tirocinante o stagista, da un membro del Consiglio Direttivo, dai partner e da tutti coloro che collaborano o che entrano in contatto, a qualsiasi titolo, con Associazione 21 luglio.

Chiunque operi all'interno dell'Associazione o collabori con l'Associazione ha l'obbligo di segnalare i sospetti di abuso o sfruttamento a danno dei minori, chiunque sia l'autore e qualunque sia la natura della segnalazione (segnalazioni ufficiali, testimonianze, sospetti).

La priorità di ogni membro del personale a cui venga segnalato un abuso è sempre e in ogni caso la tutela del bambino. Tutte le segnalazioni devono essere tempestive e devono avvenire entro le 24 ore, a meno di circostanze eccezionali.

COSA SEGNALARE: può essere segnalato qualsiasi sospetto di comportamenti lesivi del diritto dei minori alla protezione, qualsiasi preoccupazione circa la sicurezza o l'integrità fisica e psichica del minore.

COME SEGNALARE: si può fare una segnalazione tramite un verbale o documento scritto, con una telefonata, una mail, una lettera e ogni altra valida modalità. La scelta della validità di qualsiasi mezzo è indispensabile per garantire che anche i minori siano in grado di fare una segnalazione.

A CHI SEGNALARE: Le segnalazioni devono arrivare direttamente o indirettamente a uno qualsiasi dei membri del Gruppo Protezione Minori (GPM), che provvederà tempestivamente a convocare gli altri membri del GPM allo scopo di informarli della segnalazione ricevuta.

8. CODICE DI CONDOTTA

COSA NON FARE

Il personale dell'Associazione, i volontari, il personale di organizzazioni Partner e i loro rappresentanti e tutti coloro che, a qualsiasi titolo, collaborano o entrano in contatto con l'Associazione non devono:

- 1) Colpire o aggredire – fisicamente o verbalmente – un minore;
- 2) Abusare fisicamente o psicologicamente di un minore;
- 3) Avere atteggiamenti nei confronti dei minori che possano influire negativamente sul loro sviluppo relazionale e socio-emotivo;
- 4) Agire con comportamenti che siano di esempio negativo per i minori;
- 5) Avere attività sessuali con individui di età inferiore ai 18 anni, indipendentemente dalla definizione della maggiore età o dalle modalità di consenso legalmente riconosciute nei diversi Paesi.

Una errata convinzione riguardo l'età di un minore non è da considerarsi come una difesa accettabile;

- 6) Agire in modi che possano porre i minori a rischio di sfruttamento, maltrattamento o abuso;
- 7) Usare un linguaggio non adeguato all'età del minore;
- 8) Dare suggerimenti o consigli inappropriati, offensivi o abusivi;
- 9) Comportarsi in maniera inappropriata;
- 10) Stabilire o intrattenere contatti inappropriati con minori beneficiari;
- 11) Permettere a uno o più minori con cui si lavora di dormire nella propria casa, salvo circostanze eccezionali e previa autorizzazione del diretto responsabile;
- 12) Dormire nella stessa stanza o nello stesso letto con un minore con cui si lavora;
- 13) Sostituirsi al minore in attività che può svolgere in autonomia;
- 14) Dare denaro o beni o altre utilità ad un minore al di fuori dei parametri e dagli scopi stabiliti dalle attività progettuali o senza che il proprio responsabile ne sia a conoscenza;
- 15) Tollerare o incoraggiare comportamenti di minori illegali o abusivi che rappresentino un rischio per la loro sicurezza;
- 16) Umiliare, sminuire o disprezzare un minore, o perpetrare qualsiasi altra forma di abuso emotivo;
- 17) Discriminare, trattare in modo differente o favorire alcuni minori escludendone altri.

Questa lista non è esaustiva o esclusiva. Il principio di base è che si devono evitare azioni o comportamenti che possano essere inappropriati o potenzialmente abusivi nei riguardi dei minori.

COSA FARE

È importante che il personale dell'Associazione 21 luglio, i volontari, i tirocinanti e stagisti, il personale di organizzazioni Partner ed i loro rappresentanti e tutti coloro che, a qualsiasi titolo, collaborano con l'Associazione:

- 1) Siano vigili nell'identificare situazioni che possano comportare rischi per i minori e sappiano gestirle;
- 2) Riportino ogni preoccupazione, sospetto o certezza circa un possibile abuso o maltrattamento verso un minore, così come stabilito nella presente Policy;
- 3) Organizzino il lavoro e il luogo di lavoro in modo tale da minimizzare i rischi;
- 4) Siano sempre visibili da altri adulti, per quanto possibile, mentre lavorano con i minori;
- 5) Assicurino la diffusione e il mantenimento di una cultura di apertura che permetta al personale, ai volontari, ai minori e a chi si prende cura di loro di sollevare e discutere con facilità ogni tipo di argomento e preoccupazione;
- 6) Si assicurino che i membri del personale sviluppino un senso di responsabilità riguardo il proprio operato in modo che azioni e comportamenti inappropriati o che possono generare abusi nei riguardi dei minori non passino inosservati né vengano tollerati;
- 7) Comunichino ai minori che tipo di rapporto si debbano aspettare di avere con il personale o con i rappresentanti e li incoraggino a segnalare qualsiasi tipo di preoccupazione o dubbio;
- 8) Valorizzino le capacità e le competenze dei minori e discutano con questi ultimi dei loro diritti, di cosa è accettabile e cosa non lo è, di cosa possono fare nel caso in cui emerga un qualsiasi problema;
- 9) Mantengano un elevato profilo personale e professionale;
- 10) Rispettino i diritti dei minori e li trattino in modo giusto, onesto e con dignità e rispetto;
- 11) Incoraggino la partecipazione dei minori in modo da sviluppare anche la loro capacità di auto-tutela.